

PLUTARCHOS, n.s.

Scholarly Journal of the

INTERNATIONAL PLUTARCH SOCIETY



VOLUME 9 (2011/2012)

UNIVERSITY OF MÁLAGA (SPAIN)

UTAH STATE UNIVERSITY, LOGAN, UTAH (U.S.A.)

NOTES

FRANCESCO BECCHI
Università di Firenze
francesco.becchi@unifi.it
†**Prof. Mario Manfredini**
(1929-2011)

E' trascorso già un anno da quando Mario Manfredini ci ha lasciato il 23 giugno 2011, uscendo di scena silenziosamente così come aveva vissuto. Era nato a Villanova d'Asti il 28 Agosto 1929, ma è stata Massa a diventare per lui terra d'adozione. Qui, dove l'Alpe di Luni – parafrasando D'Annunzio – si staglia con il candore dei marmi davanti alla faccia del mare, ha trascorso la parte più significativa della sua esistenza ed ha compiuto il suo fecondo percorso umano e culturale: ha realizzato i suoi progetti esistenziali con colei che è rimasta per tutta la vita la sua *amatissima coniunx*, creando una consonanza di affetti con i quattro carissimi figli, che si sentono «grati alla vita per l'inestimabile dono che ha loro fatto, consegnandoli ad un tale Padre»; ha seguito l'imperativo etico della sua coscienza di intellettuale moderno, passando senza soluzione di continuità dall'attività didattica a quella scientifica, fedele solo al culto degli antichi, dispensatori per lui di equilibrio, saggezza, raffinata cultura ed eleganza nel vivere.

Iniziata la sua formazione scolastica nelle terre piemontesi, nel 1946 conseguì a Massa la maturità classica che gli permise di iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa. Intanto nel 1949-1950 ottenne l'abilitazione magistrale mentre nel 1953 si laureò in Lettere col massimo dei voti e lode discutendo una tesi di storia antica («L'organizzazione del servizio medico nella Grecia antica») con il Prof. Giovanni Pugliese Carratelli. Svolsse la sua carriera docente presso l'Istituto Magistrale "Pascoli" e il Liceo classico "Rossi" di Massa, dove Pascoli ebbe a insegnare lettere greche e latine, e quella dirigente dal 1974 sino al 1982 come Preside di Istituti superiori.

Spirito inquieto e portato a risolvere tutto in termini razionali ma illuminato, anche se di riflesso, dalla fede della moglie che era sempre al suo fianco e discretamente lo seguiva con immenso affetto e devozione. Schivo, fuori dalle accademie e dai circoli culturali, a suo modo avverso ai clamori *in primis* politici, non amava parlare di sé, soprattutto a chi non lo conosceva, né del suo lavoro, che viveva come un *otium* rasserenante che nel tempo libero dagli impegni, per usare le parole del conterraneo Alfieri a proposito delle *Vite* di Plutarco, gli fece "veramente

trascorrere dell'ore di rapimento e beate" lungi da ambizioni di qualsiasi tipo, soprattutto accademiche. Anche se riservato erano sufficienti poche parole a rivelare la sua indole fiera, generosa e ricca di umanità. Non si considerava né un paleografo – la paleografia, era solito ripetere, l'aveva appresa negli anni di insegnamento nella scuola primaria – né un codicologo e tanto meno un filologo, ma semplicemente un umile *τεχνίτης* ed un appassionato di storia antica e moderna come mostrano le sue pubblicazioni scolastiche con la casa editrice Bulgarini e quelle scientifiche grazie alle quali nel 1981 gli fu conferito il premio per la Filologia e Linguistica del mondo antico dall'Accademia Nazionale dei Lincei, che riconosceva ai suoi studi plutarchei «sicurezza di metodo, penetrazione critica e contributi originali».

Conservo ancora vivissimo il ricordo di quel nostro primo incontro in un soleggiato pomeriggio di dicembre del 1986 sul lungomare di Salerno, in compagnia del compianto Ernesto Valgiglio e di Italo Gallo, che qui ci aveva riuniti in occasione del II Convegno plutarcheo dedicato alla tradizione manoscritta dei *Moralia* di Plutarco. Manfredini vi tenne due relazioni, la prima dedicata ai codici misti di Plutarco, contenenti cioè *Vitae* e *Moralia*, la seconda alla tradizione manoscritta dei *Moralia* 70-77 sconosciuti a Planude. Del suo pacato ma appassionato conversare quello

che subito mi stupì fu la vasta cultura, la raffinata erudizione e l'estrema competenza tecnica unita ad una radicale modestia e profonda umanità. Da quel giorno iniziò una frequentazione che non si è mai interrotta nel corso di tutti questi anni durante i quali il "professore", com'io lo chiamavo non senza suscitare in lui una certa qual ironia, non ha mai cessato di incoraggiarmi e di aiutarmi insegnandomi a lavorare con i codici plutarchei, e non solo. Dal suo fraterno e disinteressato magistero, che mi ha permesso di ampliare ed arricchire conoscenze e competenze, ho tratto un enorme profitto e come me, credo, anche molti altri della mia generazione che si sono occupati dei *Moralia* e delle *Vitae* dell'intellettuale di Cheronia.

Manfredini, che allora Gallo, nella sua qualità di Presidente della sezione italiana della International Plutarch Society (I.P.S.), aveva invitato come uno dei più qualificati esperti della storia dei manoscritti di Plutarco, aveva iniziato le ricerche sulla tradizione manoscritta del Cheronese con la pubblicazione di un ampio saggio (*Giorgio Gemisto Pletone e la tradizione manoscritta di Plutarco*) nel 1972 sugli «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa» («ASNP»), dove metteva in luce come il filosofo neoplatonico bizantino, che tanta influenza aveva avuto sulla cultura umanistica del primo Rinascimento italiano, avesse utilizzato anche manoscritti oggi perduti, cui si de-

vono un certo numero di lezioni. Intanto Manfredini con la solerzia che gli era solita andava collazionando direttamente i manoscritti delle *Vitae* di cui si servì per la *constitutio textus* della *Vita di Solone* che fu pubblicata nel 1977 in collaborazione con lo storico L. Piccirilli per i tipi di Arnoldo Mondadori editore nella Fondazione Lorenzo Valla. I risultati raggiunti furono definiti «excellents» da un insigne grecista e codicologo come Jean Irigoien, cui si deve la magistrale *Histoire du text des «Œuvres Morales» de Plutarque* nella collana de «Les Belles Lettres». Nello stesso anno pubblicò i dati delle sue ricerche codicologiche in un corposo articolo (*La tradizione manoscritta della «Vita Solonis» di Plutarco*) sempre negli «Annali». Successivamente nel 1980 vedeva la luce l'edizione delle *Vite di Licurgo e Numa* ancora in collaborazione con Piccirilli, seguita da un nuovo contributo allo studio della tradizione manoscritta di Plutarco pubblicato l'anno successivo negli «ANSP». Negli anni che vanno dal 1980 al 1997 seguiranno, sempre in collaborazione con specialisti di storia greca, altri sette volumi delle *Vitae* di cui Manfredini curò il testo, la traduzione degli scolii e la nota al testo. A partire dal 1987 ebbe inizio sempre per le *Vite parallele* la collaborazione anche con la casa editrice Rizzoli che si protrarrà sino al 2004.

L'interesse di Manfredini per la tradizione manoscritta di Plutarco non

si limitò alle *Vitae* ma si estese anche ai *Moralia*, di cui ebbe a studiare e collazionare numerosi codici e pubblicò nel 1991 in collaborazione con P. Impara l'edizione della *Consolazione alla moglie* nel *Corpus Plutarchi Moralium*. La fama di esperto della tradizione plutarchea che aveva a buon diritto conseguito e che lo accreditava presso le più importanti Biblioteche italiane ed europee, come di persona ho potuto constatare, fece sì che non pochi editori dei *Moralia*, in primis chi scrive, si rivolgessero a lui per risolvere dubbi nella collazione dei codici, ricevendone sempre un generoso aiuto come testimoniano i ringraziamenti che si leggono in molte delle edizioni del CPM.

Manfredini era consapevole che dall'enorme e impegnativo lavoro di ricollazione integrale dei codici più rappresentativi della *recensio* e dalla collazione di altri codici come quelli misti – che non potevano essere ignorati, pur se apografi, in quanto portatori di lezioni *potiores* dovute a congettura – non sarebbero sortite novità sensazionali sia per le *Vitae* che per i *Moralia* soprattutto dopo la pubblicazione della nuova edizione teubneriana, fondata su quelli che sono risultati poi essere effettivamente i manoscritti più rappresentativi della tradizione plutarchea. Ma la consapevolezza della scarsa affidabilità delle moderne edizioni giustificava per Manfredini questa sistematica investigazione della tradizione, dettata anche dalla

necessità che lui sentiva di non trascurare mai nessun aspetto del panorama di informazioni che gli si prospettava davanti così da raggiungere una visione esaustiva del problema. Tale indagine, se non ha riservato sostanziali innovazioni rispetto al quadro fornito dalle moderne edizioni anche per l'esiguo numero di nuove varianti, ha tuttavia permesso di fissare un testo più sicuro, segnando comunque un notevole passo in avanti rispetto alle precedenti edizioni non foss'altro perché ha consentito di correggere molte imprecisioni e di eliminare molte inesattezze dei moderni editori, il cui apparato risulta costellato di errori di attribuzione e di omissioni come di letture incerte che, spesso senza fondamento, si sono trasmesse da un editore all'altro o di varianti che non risultano attestate dalla tradizione e risalgono invece all'*editio princeps*.

E' pertanto merito precipuo di Manfredini non solo l'aver assicurato agli studiosi delle *Vitae* un testo più fedele con un apparato esauriente e rigorosamente critico – nel senso che riproduce fedelmente lo stato della tradizione e rende ragione dei punti nodali della *recensio* giustificando la *selectio* operata a mezzo di *iudicium* – ma anche l'aver indicato a quelli dei *Moralia* le linee guida di questo esercizio ch'io definirei di «filologia», intesa come ricerca della verità e quindi arricchimento di umanità.

Vorrei chiudere questo breve ricordo di un maestro sensibile e rigoroso quanto leale e generoso non solo con la certezza che il suo lavoro sarà sempre più apprezzato e che il suo nome resterà legato alle edizioni delle *Vite*, ma anche con l'auspicio che il suo impegno possa essere continuato e completato anche con un inventario dei manoscritti plutarchei, sistematico e aggiornato nelle datazioni: *hoc erat in votis*.

BIBLIOGRAFIA DI MARIO MANFREDINI

1. ARTICOLI E CAPITOLI DI LIBRI

- “Noterelle testuali a Velleio Patercolo”, *Annuario Biblioteca Civica di Massa*, 1968, 121-127.
- “La cleruchia ateniese in Calcide: un problema storico e una questione di critica testuale (Hdt,V,77)”, *SCO*, 17 (1968) 199-212.
- “Cicerone ed Erodoto”, *SCO*, 18 (1969) 211-228.
- “Argantonio re di Cadice e le fonti del Cato maior ciceroniano”, *RFIC*, s. III, 98 (1970) 277-291.
- “Il decreto di Aristide sull'arcontato e un *excerptum* plutarcheo di Giorgio Gemisto Pletone”, *ASNP*, s. III, 1 (1971) 81-86.
- “Giorgio Gemisto Pletone e la tradizione manoscritta di Plutarco”, *ASNP*, s. III, 2 (1972) 569-581.
- “Aronte di Luni o di Lucca? Nota a Luc., *Phars.* I 586”, *Annuario Biblioteca Civica di Massa*, 1972, 169-175.
- Recensione a *F. SEMI, Manuale di filologia classica*, Liviana ed., Padova 1969, pp. VIII-372. *ASNP*, s. III, 3 (1973) 1141-1147.
- “Gli scolii a Plutarco di Areta di Cesarea”, *SicGymn*, n.s. 28 (1975) 337-350.
- “Il ms. Marc.Gr. Cl.IV 55 e un fram-

- mento inedito di un perduto codice Erodotico”, *Vichiana*, n.s. 4 (1975) 247-250.
- “La tradizione manoscritta dei *Moralia* 70-77 di Plutarco”, *ASNP*, s. III, 6 (1976) 453-485.
 - “Su alcuni manoscritti delle *Vite* di Plutarco”, *Vichiana*, n.s. 5 (1976) 300-304.
 - “Per una valutazione critica dell’opera di Iacopo da Fivizzano”, *Annuario Biblioteca Civica di Massa*, 1976, 75-95.
 - “La tradizione manoscritta della *Vita Solonis* di Plutarco”, *ASNP*, s. III, 7 (1977) 945-998.
 - “Un nuovo testimone di Appiano in un codice di Plutarco”, *AFLN*, n.s. 8 [= 20] (1977-1978) 105-108.
 - “La fondazione di Candia e uno scolio a Plutarco”, *ASNP*, s. III, 8 (1978) 489-491.
 - “Gli scolî alle *Vite* di Plutarco”, *JOB*, 28 (1979) 83-119.
 - “Plutarchea”, *BollClass.* s. III, 1 (1980) 113-115.
 - “La guerra per il Sigeo nella tradizione storiografica antica”, in *Scritti in ricordo di G. Buratti*, Pisa 1981, 249-269.
 - “Nuovo contributo allo studio della tradizione manoscritta di Plutarco: le *Vitae Lycurgi et Numae*”, *ASNP*, s. III, 9 (1981) 33-68.
 - “Ciriaco d’Ancona e l’epitafio per i Corinzi a Salamina”, *ASNP*, s. III, 13 (1983) 1003-1005.
 - “Gli scolî alle “*Vite*” di Plutarco e i lessici bizantini coevi”, in *Studi bizantini e neogreci. Atti del IV Congresso Nazionale di Studi Bizantini*, Lecce-Calimera 1980, Galatina 1983, 445-455.
 - “Note sulla tradizione manoscritta delle *Vitae Thesei- Romuli*” e “*Themistoclis-Camilli*” di Plutarco”, *CCC*, 4 (1983) 401-407.
 - “Ancora un codice con la formula “*Ὡστερ ξένοι...*”, *CodMan*, 10 (1984) 72.
 - “Su alcune Aldine di Plutarco”, *ASNP*, s. III, 14 (1984) 1-12.
 - “Un frammento parigino di un codice atonita delle *Vite* di Plutarco”, *ASNP*, s. III, 14 (1984) 527-530.
 - “L’inventario della biblioteca del Parrasio”, *RAAN*, n.s. 60 (1985-1986) 133-201.
 - “Michele Apostolis scriba, dalla sua corrispondenza”, *AFLN*, n.s. 16 [= 28] (1985-1986) 139-153.
 - “L’asinaio di Azio”, *ASNP*, s. III, 16 (1986) 481-483.
 - “Un antigrafo del codice plutarco Vaticano Gr. 1007: il Paris. Gr., 1673», *ASNP*, s. III, 16 (1986) 103-110.
 - “Codici plutarco di umanisti italiani”, *ASNP*, s. III, 17 (1987) 1001-1043.
 - “La tradizione manoscritta delle *Vite*”, in PLUTARCO, *Vite parallele Alessandro-Cesare*, introd., trad. e note di D. MAGNINO - A. LA PENNA, Milano 1987 (B.U.R.). introd., X-XX [riprodotta invariata nelle successive *Vite* di Nicia-Grasso (1987, 25-35) e Cimone-Lucullo (1989, 16-26)].
 - “Codici plutarco contenenti “*Vitae*” e “*Moralia*””, in A. GARZYA - G. GIANGRANDE - M. MANFREDINI, *Sulla tradizione manoscritta dei “Moralia” di Plutarco*, «Atti del convegno di Salerno 1986», Salerno 1988, 103-122.
 - “Sulla tradizione manoscritta dei “*Moralia*” 70-77”, in A. GARZYA - G. GIANGRANDE - M. MANFREDINI, *Sulla tradizione manoscritta dei “Moralia” di Plutarco*, «Atti del convegno di Salerno 1986», Salerno 1988, 123-138.
 - “La tradizione manoscritta delle *Vite* 2”, in PLUTARCO, *Vite parallele, Demetrio-Antonio*, introd., trad. e note di O. Andrei - R. Scuderi, Milano 1989, introd., 16-26 [riprodotta invariata nelle successive *Vite* di Pericle-Fabio Massimo (1991, 51-61), Agide e Cleomene-Tiberio e Caio Gracco (1991, 73-83). Coriolano-Alcibiade (1993, 79-89). Focione-Ca-

- tone Uticense* (1993, 57-67). *Solone-Publicola* (1994, 57-67). *Demostene-Cicerone* (1995, 57-67). *Agésilao-Pompeo* (1996, 57-67). *Emilio Paolo-Timoleonte* (1996, 57-67).
- "Un famoso codice di Plutarco: il Paris. Gr. 1672", *SCO*, 39 (1989) 129-131.
 - "Un testimone ignorato del *De Herodoti malignitate* di Plutarco", *Prometheus*, 15 (1989) 143-144.
 - "Codici minori delle *Vite*", in *Estudios sobre Plutarco: obra y tradición. Actas del I Symposion Español sobre Plutarco, Fuengirola 1988*, A. Pérez Jiménez - G. Del Cerro Calderón (edd.). Malaga 1990, 9-20.
 - "Osservazioni su codici plutarchei", *ASNP*, s. III, 20 (1990) 797-829.
 - "Gli epigrammi del *De Herodoti malignitate*", *ASNP*, s. III, 21 (1991) 559-590.
 - "Il Plutarco di Planude", *SCO*, 42 (1992) 123-125.
 - "Due codici di *excerpta* plutarchei e l' *Epitome* di Zonara", *Prometheus*, 18 (1992) 193-215; 19 (1993) 1-25.
 - "Nuove osservazioni su codici plutarchei", *ASNP*, s. III, 23 (1993) 999-1040.
 - "I manoscritti plutarchei del Bessarione", *ASNP*, s. III, 24 (1994) 31-48.
 - "Un manoscritto plutarcheo del Bessarione: il Marc. Gr. 384", in M. Garcia Valdés (ed.), *Estudios sobre Plutarco: ideas religiosas*. Actas del III Simposio Español sobre Plutarco, Oviedo 30 de abril a 2 de mayo 1992, Madrid 1994, 343-349.
 - "Altre osservazioni su codici plutarchei", *ASNP*, s. IV, 1 (1996) 653-709.
 - "Inventario dei codici scritti da Isidoro di Kiev", *SCO*, 46 (1997) 611-624.
 - "La *recensio Constantiniana* di Plutarco", in G. Prato (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito*. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona, 4-10 ottobre 1998), Firenze 2000, 655-663.
 - "Un testimone ignorato del Παρί συντάξεως λόγου di Gregorio di Corinto: il Vind. Phil. Gr. 254", *CodMan*, 31 (2000) 41-46.
 - "Un testimone trascurato dell' *Anabasi* di Arriano. Contributo alla revisione della tradizione manoscritta", *BollClass.* s. III, 22 (2001) 3-26.
 - "Un codice copiato da Isidoro di Kiev: Cremon., 160", *AAPN*, n.s. 51 (2002) 247-280.
 - "Le λέξεις plutarchee del Laur. 80,13", *RAAN*, n.s. 72 (2003) 91-94.
 - "La tradizione manoscritta delle *Vite*" in PLUTARCO, *Vite parallele. Sertorio-Eumene*, introd. e note di CHR.F. KONRAD e di F. LANDUCCI GATTINONI, trad. di F. LANDUCCI GATTINONI, Milano 2004, M. MANFREDINI, "La tradizione manoscritta delle *Vite*. 9-27".
 - "Un ibrido immaginario fra i codici dei «Moralia» di Plutarco: Patav, Bibl. Univ. 560 + Heid, Pal. Gr. 153", *BollClass.*, s. III, 24 (2003) [2005] 3-11.
 - "L' Aldina dei «Moralia» e la Giuntina delle «Vite» di Plutarco: la tradizione di Galba e Otho fra manoscritti e libri a stampa", *BollClass.*, s. III, 24 (2003) [2005] 13-27.
 - "Un *excerptum* non plutarcheo", *Prometheus*, 32 (2006) 250-252.
 - [in stampa] "L'antigrafo della plutarchea «Vita Demosthenis» premessa alle «Orationes» di Demostene nell'edizione aldina (1504) del Carteromaco", *BollClass.*

2. EDIZIONI DI PLUTARCO

- 2.1. *Vite* (Fondazione Valla - Mondadori Milano)
- *La vita di Solone*. testo e trad., con L. PICCIRILLI, 1977,
 - *Le vite di Licurgo e di Numa*, testo e trad., con L. PICCIRILLI, 1980
 - *Le vite di Temistocle e di Camillo*, testo, con C. CARENA e L. PICCIRILLI, 1983,

- *Le vite di Arato e di Artaserse*, testo, con D. P. ORSI e V. ANTELAMI, 1987.
 - *Le vite di Teseo e di Romolo*, testo, con C. AMPOLO, 1988.
 - *Le vite di Cimone e di Lucullo*, testo, con C. CARENA e L. PICCIRILLI, 1990.
 - *Le vite di Nicia e di Crasso*, testo, con M. G. ANGELI BERTINELLI, L. PICCIRILLI e G. PISANI, 1993.
 - *Le vite di Demetrio e Antonio*, testo, con L. SANTI AMANTINI e L. PICCIRILLI, 1995.
 - *Le vite di Lisandro e di Silla*, testo, con M. G. ANGELI BERTINELLI, L. PICCIRILLI e G. PISANI, 1997.
- 2.2. *Moralia* (CPM Napoli)
- *Consolazione alla moglie*, testo, con P. IMPARA, 1991.